

Convenzione Enel No ai 99 anni dice l'Antitrust

La convenzione tra governo ed Enel non deve porre «vincoli ingiustificati ad una possibile liberalizzazione del settore». Questa la posizione dell'Antitrust contenuta in una lettera inviata ieri dal Garante al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Sarebbe dunque opportuno indicare nel testo della convenzione una clausola: nel caso in cui il regime di esclusiva previsto dalla Convenzione dovesse venire meno a seguito di modificazioni normative nazionali o comunitarie, l'Enel Spa non godrebbe di alcun diritto ad un indennizzo economico. Il Garante interviene anche sulla concessione, che lo schema prevede ora in 99 anni. L'Antitrust auspica che, anche in relazione alla possibilità di creare nel settore elettrico una struttura industriale di tipo decentrato già al momento della privatizzazione Enel, «la sua durata sia limitata al termine minimo di 20 anni previsto dal decreto legge sulle privatizzazioni».



Ici, caccia all'evasore Gallo ai Comuni: vi conviene scovarli

Gli italiani evadono l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. Non è una novità ma il fenomeno deve aver superato il livello di guardia visto che il ministero delle Finanze ha avviato ieri una sorta di caccia all'evasore. Metterà a disposizione dei Comuni tutti i dati per poter individuare gli evasori. E sollecita gli enti locali a farlo: i trasferimenti dello Stato saranno infatti determinati dal gettito teorico Ici. Il rischio di «buch» nei bilanci incombe

alla tassa sui rifiuti solidi urbani ed al pagamento delle bollette dell'Enel. Si offrono ai comuni in sostanza gli strumenti essenziali per realizzare quello che si potrebbe definire un «crocio» dei dati essenziali per individuare tutti gli intestatari di un appartamento. O - questo lo scopo principale ovviamente - rilevare i casi in cui i tre dati non coincidono (proprietà catastali a cui non corrispondono pagamenti dell'Ici, bollette di luce che non hanno seguito in quelle dei rifiuti solidi e così via incuriosendo).

Ma non è questo il unico strumento che il ministero ha deciso di mettere in campo. Franco Gallo ha infatti costituito un apposito organismo tecnico incaricato di analizzare il fenomeno dell'evasione di questa imposta. Ed oltre a trasmettere ai Comuni tutti i dati di cui abbiamo parlato, consentirà alle stesse amministrazioni locali di accedere alla banca dati gestita dai concessionari delle concessioni fiscali ed alla memoria-

ANGELO MELONE

ROMA È considerata più o meno esplicitamente una bestia nera dal ministro delle Finanze. Parlano del Ici l'imposta comunale sugli immobili appuntamento non gradito per tantissime famiglie italiane. I possessori di case sono circa il 65% della popolazione e, appunto non sempre rispettato. Anzi nel ministero diretto da Franco Gallo non hanno mai fatto mistero di essere molto preoccupati per l'evasione dell'Ici che viene definita «molto elevata». Molto elevata, almeno nella tradizione ue-

gli eufemismi fiscali si può tradurre in «altissima» con ben pochi rischi di esagerazioni. La conferma è indirettamente arrivata ieri in una circolare del ministro Gallo che di fatto apre la caccia grande agli evasori dell'Ici. Il ministero delle Finanze si appresta infatti a consegnare ai Comuni italiani l'elenco di tutte le proprietà catastali esistenti e consentirà loro anche di conoscere su base toponomastica la livrea dei contribuenti che hanno pagato l'Ici. La loro situazione relativa

Bnl Atlanta Il Senato approva la relazione

ROMA È stata approvata all'unanimità la nuova versione della relazione conclusiva dell'inchiesta parlamentare sullo scandalo Bnl Atlanta. Nel testo - discusso e votato ieri dalla commissione del Senato - è stata stralciata la tesi della «Bnl vittima delle operazioni pro Irak degli Stati Uniti o dei raggr. di Chris Drozoul. L'ex direttore della filiale di Atlanta della banca italiana. Il rapporto finale rinvia al nuovo Parlamento il compito di istituire una nuova commissione di inchiesta perché proprio in questi giorni si sono registrate due novità: la decisione di Bill Clinton di aprire gli archivi segreti della Cia sul Irak e il rinnovo del vertice della Bnl con la designazione di Mario Saraceni. Il senatore Giorgio Londoni del Pds si è augurato che il nuovo vertice della Bnl «assicuri alla commissione una collaborazione maggiore di quella offerta dalla gestione appena cessata che tra l'altro aveva mantenuto in posizioni di primo piano dirigenti già attivi nella fase precedente l'emergere dello scandalo dei finanziamenti all'Irak. Intanto - con le nuove quotazioni del dollaro - l'esposizione della Bnl con l'Irak è salita a 3.740 miliardi di lire di cui 3.092 non garantiti

Accordo alla Piaggio di Pontedera Novità sull'orario e un programma di 650 nuove assunzioni

PONTEDERA (Pisa). A Pontedera arriva l'orario annuale per affrontare la stagionalità della domanda di motoveicoli. L'accordo è stato sottoscritto martedì notte all'Unione Industriale Piagnina dopo che i lavoratori della Piaggio avevano approvato con un referendum l'ipotesi di accordo raggiunta da azienda e sindacati in materia di flessibilità di orari, investimenti, organizzazione del lavoro e occupazione. Hanno votato a favore dell'ipotesi di accordo in 1.830 oltre il 60% dei lavoratori contrari in 1.188 il 39,36%. È andato a votare nei 4 giorni della consultazione e durante le 23 assemblee svolte in tutti i reparti 70 circa dei 1.380 dipendenti della grande industria metalmeccanica toscana. L'accordo prevede un calendario di pianificazione dell'orario annuo secondo i programmi produttivi. Sono previste fino a 18 ore in più tra marzo e settembre quando la domanda di prodotti Piaggio è forte. Le ore lavorate in più verranno poi recuperate attraverso periodi di riposo a dicembre. Le ore in questione verranno anche retribuite il 15% in più del loro compenso ordinario. Saranno i diversi reparti a stabilire con

Pronto il progetto Giugni-Cassese Previdenza: si ridisegna l'intricata mappa dei cinquanta enti

ROMA È contenuto in 23 pagine lo schema di decreto legislativo che punta a ridisegnare completamente l'intricata mappa degli enti di previdenza del Paese (circa 50) il testo elaborato dai ministri del lavoro Giugni e della funzione pubblica Cassese è stato presentato martedì sera da quest'ultimo al Consiglio dei ministri. L'esame proseguirà domani. Il progetto si può riassumere in quattro punti: nella prima si prevede il riordino degli organismi gestionali degli enti pubblici (Inps, Inpdap, Inail, ora commissariati), le funzioni di indirizzo e controllo di questi istituti verranno attribuite alle parti sociali e separate dalle funzioni operative che saranno invece affidate a manager. Il secondo punto prevede l'istituzione dell'Inpdap (ente dei pubblici dipendenti) che in realtà fu istituito con decreto legge un anno fa ma che da allora opera in regime commissariale in quanto il decreto non è stato mai convertito in legge e continua ad essere retto dall'Inpdap verrebbero scelti anche i lavoratori appartenenti al primo gruppo che entro 15 giorni concretizzerà il programma di inserimenti e di avviamento della stagione 1994.

BUROCRAZIA. Direttiva Ciampi Per i servizi ora la «gentilezza» è obbligatoria

È legge la «Carta dei diritti dell'utente e dei doveri dei servizi». La direttiva, firmata da Ciampi e preparata da Cassese, rivoluziona i rapporti tra pubblica amministrazione ed utenti. Entro tre mesi ogni servizio pubblico deve predisporre degli standard e istituire degli uffici reclami. In caso di disservizio gli utenti verranno rimborsati e sono previste sanzioni per gli impiegati. Agli sportelli «gentilezza e cortesia» diventano un obbligo

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Uffici reclami Standard qualitativi Rimborsi in caso di disservizi. Obbligo di essere gentili e cortesi con gli utenti. Responsabilità personale degli impiegati. La pubblica amministrazione cambia pelle? Così sembra. Ieri sulla Gazzetta ufficiale è uscita la «carta dei diritti degli utenti» una sorta di decalogo a cui dovranno attenersi tutti i servizi pubblici dagli ospedali alle aziende municipalizzate dall'Enel all'Inps dalle Poste ai ministeri e così via. Si tratta di un elenco di principi contenuti in una direttiva firmata dal presidente del Consiglio Ciampi e predisposta dal ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese. Insomma è una «Carta» dal contenuto rivoluzionario che dovrà modificare nel giro di tre mesi il comportamento di tutti quegli enti e quelle aziende che direttamente per concessione o per convenzione erogano servizi pubblici.

La direttiva infatti stabilisce che entro 90 giorni tutti i servizi pubblici stabiliscano dei regolamenti interni che regoleranno i rapporti con l'utente. Una specie di vestito su misura confezionato in difesa degli utenti e che entrerà nel dettaglio della prestazione e dell'erogazione del servizio. Per fare un esempio il reparto chirurgico di un ospedale dovrà dire entro quanti giorni un ricoverato dovrà essere operato. Tale disposizione dovrà poi essere resa nota mediante l'affissione di manifesti o locandine o con dei depliant o in altro modo. E il degente se non verrà operato entro quella data potrà sporgere reclamo ad un apposito ufficio dell'ospedale. Un po' come da tempo succede alle stazioni quando un treno rapido arriva in ritardo. Nel caso in cui si dimostri che il servizio è stato «inferiore per qualità e tempestività agli standard indicati», scatta una procedura di rimborso. E nel caso in cui la colpa non sia del servizio ma di un dipendente l'amministrazione potrà rivalersi con quest'ultimo «sospendendo o multandolo». Per esempio nei confronti di un dirigente l'amministrazione potrà colpirla con «collocamento a disposizione» per un anno (con conseguen-

Definitivo il «decretone» fiscale

ROMA Il Senato ha approvato a maggioranza in via definitiva il decretone fiscale di fine anno di 740 miliardi. Il provvedimento costituisce l'ultimo tassello della manovra finanziaria del '94. L'obiettivo dei 740 miliardi viene raggiunto con una serie di interventi di natura fiscale che vanno dalle aliquote Iva alle imposte dirette dall'aumento della benzina. Inoltre viene prorogata di un anno l'imposta straordinaria sulle auto di lusso e la revisione delle tasse per i contratti di trasferimento dei titoli e dei valori e l'imposta di bollo sui contratti bancari. Il decreto poi istituisce anche le lotterie «Gratta e Vinci» dai quali si attendono 240 miliardi destinati all'occupazione e al Totosol ed il catasto dei fabbricati.

Contratto chimici in dirittura d'arrivo

ROMA Salvo gestione degli orari e qualità della contrattazione decisa dalla Fucil, sono questi gli obiettivi che la Fucil intende perseguire alla ripresa del confronto con Federchimica che si terrà dopo l'assemblea nazionale del 11 marzo in cui sarà definitivamente verificato il documento da sottoporre alla controparte. I risultati già raggiunti - dice il segretario della Fucil Carlo Eduardo Guarnio - sono positivi e qualificanti ma adesso bisogna affrontare con la rapidità necessaria questi tre punti che consideriamo fondamentali. Si tratta anche per noi di dare un contributo qualificato e innovativo a tutto il movimento sindacale rinnovare il contratto per 220.000 lavoratori e un alto di grande responsabilità che impegni la Fucil. Alle assemblee dei lavoratori veri e propri in questi giorni proponiamo una soluzione sull'aumento salariale per il primo biennio che dovrebbe attestarsi intorno alle 180.000 lire nel primo biennio (contro le 210.000 chieste inizialmente) ed una proposta sulla riduzione d'orario a 39 ore settimanali con due giornate di ferie aggiuntive per chi ha un anzianità di tre o 10 anni e fino a 15.

Il Mezzogiorno paga il calo in edilizia

Il 93 degli occupati perduti dal settore delle costruzioni - nel '92 '93 i posti di lavoro sono diminuiti in Italia di 200 mila unità - proviene dalle regioni meridionali. Il Mezzogiorno infatti a pagare di più la crisi dell'edilizia. Secondo i dati forniti da Coscetera il calo dei bandi di gara per opere pubbliche nel '93 rispetto all'anno prima è stato del 21%. Drammatica è la situazione in Sicilia dove per effetto della nuova legge regionale sugli appalti non ancora in vigore, a pieno regime il saldo negativo è stato del 53,7% sul '92 e del 51,91% sui '91. I finanziamenti già approvati e destinati dallo Stato al Mezzogiorno per opere pubbliche sono peraltro notevoli: 31 mila miliardi. Nel 1993 i bandi di gara a livello nazionale hanno subito un calo del 7,4% sull'anno precedente e del 16,6% sul '91.

Legga

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

POLITICHE PUBBLICHE E NUOVE REGOLE DI MERCATO

CONVEGNO

ROMA, 28 FEBBRAIO 1994

HOTEL CROWNE PLAZA MINERVA - PIAZZA DELLA MINERVA 69

LUCIANO BERNARDINI
Vice Presidente Lega Nazionale Cooperative e Mutue

Prof. PATRIZIO BIANCHI
Ordinario Economia e Finanza della Comunità Europea
Università di Bologna

Analisi dello scenario economico, stato del dibattito sul tema della regolamentazione della domanda pubblica, obiettivi e nuove regole di mercato. Sistema cooperativo, evoluzione del mercato ed obiettivi sociali

Prof. PAOLO LEON
CIES Ordinario Economia del Lavoro Istituto di Roma
La legge finanziaria 1994: speso in opere pubbliche a fronte della disoccupazione. Coerenza con la nuova regola

Prof. PAOLO SAVONA
Ministro Industria e Commercio

Conclusioni di
GIANCARLO PASQUINI
Presidente Lega Nazionale Cooperative e Mutue

Hanno assicurato il loro intervento:

Sen. Fabrizio Cicchitto Commissione Industria Senato della Repubblica	Dott. Giacinto Militello Commissario Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Dott. Nino Galloni Direttore Generale Cooperazione Ministero del Lavoro	On. Alfredo Reichlin Commissione Bilancio e Tesoro Camera dei Deputati
Avv. Angiolo Marroni Presidente Commissione Lazio contro la Criminalità Consiglio Regionale del Lazio	Sono stati invitati i Responsabili eppomici dei Partiti e dei Movimenti politici ed esponenti della Magistratura